



Africa....

Chinua Achebe

Viene considerato il padre della letteratura africana moderna in lingua inglese. Il suo capolavoro, *Il crollo* è una pietra miliare del genere; viene studiato nelle scuole di numerosi paesi africani ed è stato tradotto in oltre 50 lingue. Gran parte dell'opera di Achebe è incentrata sulla denuncia della catastrofe culturale portata in Nigeria prima dal colonialismo e poi dai regimi corrotti succedutisi dopo l'indipendenza.

Chinua Achebe *Il crollo*

Roma E/O; Milano Jaca Book 2006

BIBLIO 823 ACH

L'azione si svolge nell'est della Nigeria attuale, nel periodo in cui arrivarono i primi uomini bianchi, soldati e missionari. Il protagonista è un influente guerriero, incarnazione dei valori tradizionali, roccioso e inflessibile, che sarà trascinato da un'incalzante ondata di fatalità a una fine ignominiosa. Achebe

racconta in questo romanzo l'annientamento dell'uomo e della società africana sotto i colpi della forza militare e dell'assalto culturale occidentale.

Chinua Achebe *La freccia di Dio*

Milano Jaca Book 1994

BIBLIO 823 ACH

"La freccia di Dio" è un romanzo pubblicato nel 1964, a sei anni di distanza da "Il crollo" e ne rappresenta un completamento. Il diretto collegamento con "Il crollo" si radica nel dilemma dell'opposizione o meno alla presenza e alla cultura dei bianchi. Se nel primo libro si poteva ancora pensare a opporsi allo straniero, "La freccia di Dio" è carica della consapevolezza che si fa strada di

non poter mai più prescindere dalla presenza di un altro modo di vivere e di pensare. Il protagonista è Ezeulu, sacerdote di un dio che rappresenta l'unità dei villaggi. È un uomo capace di giudizio e

anche di una certa diplomazia e si pone il problema della convivenza con una cultura e una religione diverse dalla sua. Dovrà poi rinunciare a questo sogno.

Chinua Achebe *Dove batte la pioggia*

Milano Jaca Book 1977

BIBLIO 823 ACH

Nella trilogia (*Il crollo*, *La freccia di Dio*, *Ormai a disagio*) Achebe racconta, dalla parte dei nigeriani, la storia di tre generazioni. Il forte guerriero Okonkwo che, vista l'impossibilità di resistere all'avanzata di nuovi costumi, pone fine in modo vergognoso alla sua vita. Il saggio sacerdote Ezeulu che vuole conoscere la cultura dei bianchi e spera di poter convivere con loro: ma i bianchi non sono venuti per capire. Obi Okonkwo, il nipote del guerriero, che il villaggio ha mandato a studiare in Inghilterra ed ora oscilla tra i due mondi, fino a perdere i riferimenti tradizionali ed acquisire insensibilmente i lati peggiori del nuovo modo di vivere a Lagos.

Chinua Achebe *Un uomo del popolo*

Milano Jaca Book 1978

BIBLIO 823 ACH

Il protagonista di questo romanzo, il giovane insegnante Odili, deve confrontarsi con il corrotto e ignorante ministro della cultura, Nanga, suo rivale in politica e in amore. Lo scontro tra esigenze sociali, moralità collettiva e realizzazione individuale riflette tutte le contraddizioni della società nigeriana.

Pepetela

Pseudonimo di Artur Carlos Mauricio Pestana dos Santos, nasce in Angola nel 1941. Prosegue gli studi prima in Portogallo e poi in Francia, e da lì aderisce al movimento di liberazione nazionale angolano, l'Mpla. Dopo l'indipendenza dell'Angola ricopre vari incarichi pubblici e continua il suo impegno come scrittore per l'Unione degli scrittori angolani di Luanda.

Pepetela *Mayombe*

Roma Lavoro 1989

BIBLIO 869 PEP

Scritto tra il 1970 e il 1971, in piena guerra di liberazione, questo romanzo narra la vicenda di un gruppo di guerriglieri del MPLA (Movimento Popolare di Liberazione dell'Angola) durante la guerra di indipendenza. Il libro è nato da un diario scritto dall'autore durante la sua esperienza di guerrigliero ed è poi diventato un romanzo a più voci che celebra la nascita della nazione angolana.

Mia Couto

È considerato uno dei maggiori scrittori contemporanei in lingua portoghese, è nato a Beira in Mozambico. Ha svolto anche attività di giornalista e ha diretto giornali e riviste. Laureato in biologia, si è dedicato ai problemi della difesa dell'ambiente. Ha iniziato la sua attività letteraria pubblicando una raccolta di poesie (*Raízes de Orvalho*, 1983), passando ben presto alla prosa, dove si distingue per un uso eccezionale della lingua portoghese, che declina sulle norme e sui ritmi delle lingue africane.

Mia Couto *Terra sonnambula*

Parma U. Guanda 1999

BIBLIO 869 COU

Siamo nel Mozambico postcoloniale e attraversato dalla guerra civile. Un bambino e un vecchio si ritrovano nel luogo di una strage e cercano rifugio in un vecchio autobus abbandonato. Qui trovano il diario di un giovane, Kindzu, che vi ha raccontato la sua avventura di fuga e speranza. Kindzu ha lasciato il villaggio natio, ha lasciato una famiglia abbandonata a se stessa per cercare un mondo diverso, pur dentro la sua Africa. Conta di trovare l'amicizia, vorrebbe ottenere l'amore di una donna, compiendo per lei l'improbabile impresa di trovare il figlio scomparso; ma tutto è vano

Mia Couto *Voci all'imbrunire*

Roma Lavoro 1989

BIBLIO 869 COU

Una raccolta di racconti brevi (*Vozes anoitecidas*), tradotti da Edgardo Pellegrini (giornalista e reporter che ha lavorato per Paese Sera, Unità, Radio Popolare e Avvenimenti), che toccano molti aspetti della vita mozambicana, a volte in modo ironico e divertente, altre volte in modo tragico e persino angoscioso. Una scrittura densa di particolari, a tratti trasgressiva, che mette insieme la favola e il magico, la vita reale con l'assurdo.

Ngugi wa Thiong'o

Ngugi nacque il 5 gennaio 1938 a Kamiriithu, nei pressi di Limuru nel distretto di Kiambu, in Kenya. Frequentò la scuola missionaria locale, diventando un cristiano devoto. Nel 1963 si laureò alla Makerere University di Kampala, in Uganda; ma già l'anno prima era iniziata la sua carriera letteraria, con la messa in scena della sua opera teatrale *The Black Hermit (L'eremita nero)*, che fu anche la prima opera teatrale in lingua inglese pubblicata in Africa Orientale. Nel 1964 pubblicò il suo primo romanzo (anche in questo caso il primo in Africa Orientale). La svolta, letteraria e politica, venne con *Un chicco di grano* 1967 romanzo nel quale Ngugi espresse per la prima volta posizioni esplicitamente marxistefanoniste. Nel 1992 divenne docente di letteratura comparata,

prima presso Yale e poi presso l'Università di New York. La sua ultima opera (la prima dopo circa un ventennio di silenzio), *Wizard of the Crow*, è stata pubblicata nel 2006 da Random House.

Ngugi wa Thiong'o *Se ne andranno le nuvole devastatrici*

Milano Jaca Book 1975

BIBLIO 823 NGU

È il primo romanzo dell'autore keniota, e fu anche il primo romanzo in lingua inglese pubblicato da uno scrittore dell'Africa orientale. Si tratta di un racconto corale in cui l'epoca dell'insurrezione dei Mau- Mau viene narrata attraverso le vicende degli abitanti di un piccolo villaggio della campagna keniota

Ngugi wa Thiong'o *Un chicco di grano*

Milano Jaca Book 1978

BIBLIO 823 NGU

Romanzo dalla complessa struttura narrativa che riflette il quadro di tensioni emotive che gravita attorno alla celebrazione dell'indipendenza. La vicenda è ambientata a Thabai, un grande villaggio kikuyu, nel 1963. Come negli altri romanzi l'autore tenta di comprendere la storia, individuando e denunciando le ingiustizie che segnano il cammino della società africana.

Ngugi wa Thiong'o *Petali di sangue*

Milano Jaca Book 1979

BIBLIO 823 NGU

Ilmorog, un villaggio oppresso dalla carestia, sarà trasformato in florida città dall'installazione di una fabbrica di birra di proprietà straniera. L'assassinio dei tre direttori africani della fabbrica travolgerà i protagonisti. Un romanzo politico in cui l'autore descrive con passione le varie sembianze che può assumere il potere.

Amos Tutuola

Nacque nel 1920 ad Abeokuta, in Nigeria. I suoi genitori erano coltivatori di cacao di etnia Yoruba e religione cristiana. A sette anni andò a servizio da F. O. Monu, un uomo di etnia Ibo, che lo mandò a scuola presso l'Esercito della Salvezza. A dodici anni frequentò la scuola anglicana ad Abeokuta. Alla morte di suo padre, nel 1939, Tutuola abbandonò gli studi e divenne un apprendista fabbro, professione che esercitò dal 1942 al 1945 per la Royal Air Force. In seguito svolse numerosi altri mestieri; vendette il pane e fu messaggero del Dipartimento del Lavoro nigeriano. Nel 1946 completò il suo primo libro, *The Palm-Wine Drinkard*, e nel 1947 posò *Victoria Alake*, da cui avrebbe avuto quattro figli maschi e quattro femmine. I primi tre libri di Tutuola gli guadagnarono la notorietà a livello addirittura internazionale. Fu uno dei fondatori dello Mbari Club, un'organizzazione di scrittori ed editori destinata a inventare un importantissimo polo culturale della Nigeria. In seguito tenne lezioni all'Università di Ife (oggi Obafemi Awolowo University) e all'University of Iowa. Visse gli ultimi anni principalmente a Ibadan e Ago-Odo. Morì a 77 anni.

La mia vita nel bosco degli spiriti, Il bevitore di vino di palma

Milano Adelphi 1983

BIBLIO 823 TUT

Apparso nel 1952 e divenuto subito un'opera di successo, *La mia vita nel bosco degli spiriti*, scritto in un inglese semplice e intriso di una forte componente di oralità, rivelava al mondo la voce di un continente. È la storia fantastica di un viaggio nell'aldilà, inconsapevole metafora di una cultura alla ricerca della propria storia. Recuperando il patrimonio della tradizione orale e lasciando affiorare le strutture profonde della lingua yoruba, l'autore racconta la lunga fuga di un bambino, che lo porterà, dopo avventure prodigiose, a un ritorno ai suoi luoghi familiari.

Povero, baruffona e malandrino

Milano Feltrinelli 1990

BIBLIO 823 TUT

I protagonisti di questo romanzo, figli di re e di alti dignitari, nascono condannati da un destino avverso, che li accomuna e li perseguita legandoli indissolubilmente. L'eroe tenta più volte di far perdere le sue tracce e di sfuggire al suo destino, ricostruendosi una nuova vita, ma sempre invano. Specchio della condizione umana, votata alla sconfitta nonostante i sempre nuovi tentativi di affermazione e lotta.

Kuki Gallmann

E' una scrittrice italiana naturalizzata keniota.

Sognavo l'Africa

Milano Mondadori 1991

BIBLIO 920.72 GAL

Da bambina la veneziana Kuki Gallman sognava l'Africa. A 25 anni, dopo il divorzio e un terribile incidente, decide di stabilirsi in Kenya con il secondo marito, Paolo. E' un periodo di continue scoperte e meraviglie, ma la felicità è offuscata dalla morte di Paolo e in seguito del figlio adolescente Emanuele. Kuki rimane sola con la figlia Sveva e 90000 acri di terra africana a cui badare. In ricordo del marito e del figlio, fonda la Gallman Memorial Foundation, una organizzazione che studia nuovi metodi per la conservazione della meravigliosa natura africana.

Wole Soyinka

Nato a Abeokuta il 13 luglio 1934, è un poeta e drammaturgo nigeriano, considerato uno dei più importanti esponenti della letteratura dell'Africa sub-sahariana, nonché il maggiore drammaturgo africano. Nel 1986 è stato insignito del Premio Nobel per la letteratura. Ha compiuto gli studi universitari a Ibadan e a Leeds, in Inghilterra, dove ha conseguito il Ph.D. nel 1973. Dopo due anni al Royal Court Theatre di Londra come drammaturgo, nel 1960 è rientrato in Nigeria, dove ha iniziato ad insegnare letteratura e teatro in diverse università e ha fondato il gruppo teatrale *Le maschere 1960*. Nel 1964 ha creato la compagnia *Teatro Orisun* con la quale ha messo in scena anche le proprie opere. Nel 1965 ha pubblicato il primo romanzo, scritto in inglese, *Gli interpreti*. Nel corso della guerra civile nigeriana, viene incarcerato dal 1967 al 1969 per un articolo in cui chiedeva un cessate il fuoco. La sua esperienza in cella di isolamento è narrata in *L'uomo è morto*. Ancor più che per la narrativa e la saggistica, Wole Soyinka si è imposto in Africa e in Occidente attraverso il teatro e la poesia. In particolare, è noto per aver rivalutato il teatro della tradizione nigeriana e la folk opera Yoruba. Ha scritto oltre venti drammi e commedie e ha adattato in un contesto africano *Le Baccanti* di Euripide, *L'Opera da tre soldi* di Brecht, *I negri* di Genet. Perseguitato e condannato a morte dal dittatore nigeriano Generale Sani Abacha, Soyinka vive ora negli Stati Uniti.

Aké gli anni dell'infanzia

Milano Jaca Book 1984

BIBLIO 823 SOY

Romanzo autobiografico, storia di un'infanzia e di un'iniziazione alla vita, del passaggio al mondo degli adulti, dalla vita del villaggio alla realtà urbana e alla cultura occidentale. L'autore fonde il substrato mitico della realtà africana con uno sguardo attento ai misteri della natura e ai rapporti interpersonali all'interno della comunità.

Gli interpreti

Milano Jaca Book 1979

BIBLIO 823 SOY

Scritto nel 1965, ritrae la vita di un gruppo di intellettuali rientrati in Nigeria dopo aver compiuto gli studi all'estero, all'indomani dell'indipendenza. Nel complesso groviglio delle loro esistenze, delle loro preoccupazioni e occupazioni, si riveleranno incapaci di porsi come "interpreti", di prendere decisioni e di impegnarsi. L'autore, premio Nobel per la letteratura nel 1986, denuncia la profonda crisi morale che attraversa i regimi nati dalle indipendenze.

Stagione di anomia

Milano Jaca Book 1981

BIBLIO 823 SOY

Riferito al periodo della guerra civile in Nigeria e alla tragedia del Biafra, il romanzo delinea un modello socio-politico utopico, identificato con un piccolo villaggio che cerca di permeare la società di valori positivi, in contrapposizione al sanguinoso e corrotto regime nigeriano.

L'uomo è morto

Milano Jaca Book 1986

BIBLIO 823 SOY

Arrestato ingiustamente per il suo rifiuto della dittatura che ha portato alla secessione del Biafra, la denuncia della guerra sui giornali, il tentativo di reclutare gli intellettuali nigeriani per combattere contro la fornitura delle armi al suo paese, l'autore narra in questo romanzo le conseguenze della sua scelta politica, i primi interrogatori, la sua condizione di detenuto.

Ben Okri

Scrittore nigeriano. Viene generalmente considerato come uno dei più importanti poeti e romanzieri della letteratura africana in lingua inglese; la sua opera più celebre, *La via della fame* ha vinto nel

1991 il rinomato premio internazionale *Booker* per la narrativa fantastica. Okri passò gran parte della propria infanzia a Londra, tornando poi con la famiglia in Nigeria, dov'era nato, solo nel 1968.

In seguito, anche per via dei propri attriti con il regime, tornò in Inghilterra, perfezionando i propri studi all'Università dell'Essex. Fin dalla pubblicazione del suo primo romanzo, *Flowers and Shadows* (1980), Okri si impose all'attenzione della critica internazionale. Le sue opere attingono in parte alle sue esperienze durante la guerra civile nigeriana, ma includono molti elementi metafisici e riferimenti alla mitologia e al simbolismo della tradizione del popolo Yoruba. Sebbene i critici menzionino talvolta la sua opera come esempio di realismo magico, lo stesso Okri ha sempre rifiutato questa etichetta. Okri ha ricevuto lauree honoris causa dall'Università di Westminster (nel 1997) e dall'Università dell'Essex (2002). Nel 2001 è stato insignito dell'Ordine dell'Impero Britannico. È vicepresidente della sezione inglese dell'International PEN, un'associazione di scrittori di oltre 100 paesi, e membro del Royal National Theatre britannico.

Un amore pericoloso

Firenze Giunti 1999

BIBLIO 823 OKR

Storia d'amore tra Omovo, giovane pittore dilettante, e Ifeyiwa, sposata giovanissima a un uomo più vecchio di lei. Ambientata all'epoca della guerra del Biafra, la storia fa affiorare gli aspetti più difficili e problematici del postcolonialismo nella Nigeria dei nostri giorni.

Io sono invisibile

Milano Bompiani 1997

BIBLIO 823 OKR

Romanzo metaforico, dove l'invisibilità diventa il simbolo della condizione dei neri in opposizione alla civiltà dei bianchi.

La via della fame

Milano Bompiani 1992

BIBLIO 823 OKR

Azaro è un *abiku*, uno spirito bambino destinato a morire e a rinascere più volte perché sempre attratto da quell'idilliaco mondo degli spiriti che tutti dimenticano con la nascita. Ma questa volta Azaro è deciso a restare, per riuscire a far sorridere sua madre e per provare a vivere. Attraverso le vicende della sua infanzia l'autore racconta la storia di una nazione durante gli anni dell'indipendenza, unendo mondi diversi e confondendo realtà e sogno.

Fiabe africane, a cura di Donatella Ziliotto e Rossana Guarnieri

Firenze Primavera 1994

BIBLIO 398.2 FIA

Dall'Africa del nord, lirica e filosofica, via via attraverso le regioni più interne e lontane dell'Africa nera, si impara a conoscere il folclore ironico e surreale di popoli diversi, dagli usi magici e fantastici. Molti dei racconti sono assolutamente inediti per l'Italia, tradotti per la prima volta o scritti addirittura, dopo averli uditi raccontare. Ai bambini si svela così uno spirito nuovo, dove gli animali e gli oggetti vivono le loro avventure insieme con gli uomini. Uomini ancora così vicini alla natura, che niente li stupisce o li atterrisce perchè conoscono il linguaggio delle piante, delle fiere e del magico che sta sopra foreste e deserti.

Piccole storie negre per i bambini dei bianchi; seguite da: Com'è che i bianchi un tempo erano neri (di Blaise Cendrars)

Roma Donzelli 2006

BIBLIO 843.9 CEN

Si narra di leggende sulla creazione della terra, quelle che avevano come protagonisti uomini e animali spesso sono accomunate nel tratto come nei sentimenti; ci sono poi i racconti meravigliosi, le sfiabe e storielle umoristiche. Sono blocchi in cui l'autore sistematizzò quel corpus che veniva dalla tradizione orale per presentarlo al lettore francese. Importante è perchè innescò la miccia a Parigi per quanto riguarda l'arte negra.

Africana, racconti dall'Africa che scrive in portoghese, a cura di Vincenzo Barca e Roberto Francavilla

Milano Feltrinelli 1999

BIBLIO 869 AFR

Diciannove racconti che arrivano da Angola, Mozambico, Capo Verde e Sao Tomè, paesi accomunati dall'uso del portoghese, scelto come lingua ufficiale insieme come "trofeo di guerra" al termine di una sanguinosa lotta per l'indipendenza. Storie di Luanda, di Maputo, delle campagne, delle isole: di ieri, al tempo del dominio portoghese e negli anni della guerra, di oggi, nella difficile costruzione del presente. Storie che corrono di bocca in bocca, fiorite nella tradizione orale.

Luglio 2013